

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

Cortei sabato in centomila

Sabato mattina le strade e le piàzze di Roma saranno riempite da striscioni, siogan, sigle e de una marea di persone. Due cortei - Cobas e Gilda per la acuola, i sindacati contederali per il Mezzogiorno attraverseranno la città partendo alle 9,30 da luoghi moto vicini. Gli insegnanti si sono dati appuntamento in piazza santi Apostoli. Il cortivo del sindacati confederali partirà dalla stazione Termini raggiungendo piazza San Giovanni. In tutto, dicono le previsioni, più di centomita persone e va da se che questo affituso potrà creare ingorghi e rallentamenti del traffico cittadino. Per consentire le manifestazioni di sabato instati è stato disposto che l'Atac, dai-interia il la sucolo de devi o limiti numerose altre linee, Sulla questione è intervenuto, ieri il presidente dell'Atac Filippi, lanciando un appelio adfiniche si definisca un "protocollo dei correi"». Perchè se vero cite Roma è er mejo affinché si definisca un "protocollo dei corté". Perché se
e vero che "Roma è er mejo
parcoscenico der monno» annota Filippi, è altrettanto necessario che «i tre milioni di
cittadini che ogni glomo prendono l'autobus debbano avere garanale per la ioro mobilità». Filippi dunque pur non
entrando nel merito dei due
contei sostiene che «occorre
riprendere un serio discorso
tra Prefettura, Questura, Comune e organizzazioni sindacalis, stabilendo una volta per
tutte uno o due percorsi fisal e
meglio se in zone periferiche».

L'ospedale Sud e scuola San Giovanni sotto accusa

Comunicazioni giudiziarie ad altri infermieri: «Davano medicine in eccesso a malati che disturbavano»



Troppi psicofarmaci ai pazienti

Candela accesa cade nella culla

salvo per miracolo bimbo di due mesi

Si allarga l'inchiesta sul reparto di psichiatria dell'ospedale S. Giovanni. Ieri il giudice ha inviato altre comunicazioni giudiziarie ad alcuni infermieri, accusandoli di aver somministrato psicofarmaci in eccesso ai pazienti. E intanto cresce la polemica sull'applicazione della legge 180 nella capitale. So-lo 45 posti letto, pochissime strutture territoriali e tanti miliardi alle cliniche convenzionate.

STEFANO DI MICHELE

Altri infermieri dei reparto psichiatrico del San Giovanni sotto accusa, raggiunti
da nuove comunicazioni giudiziarie. Le ha emesse leri li
giudice Giuseppe Andruzzi,
accusandoli di aver provocato
stato di incapacità. Secondo
indiscrezioni, l'ipotesi di reato
è stata contestata dopp che al
magistrato sono pervenute
denunce nelle quali si affermerebbe che gli infermieri,
tutti in servizio dali 85 ad oggi,

accusati somministravano ai pazienti dosi elevate di psicoiarmaci per non essere «disturbati». L'altro giorno, con l'accusa di sequestro di persona e lesioni gravi, lo stesso
magistrato, indagando sulla
vicenda di Tonino G., uno
schizofrenico che si sarebbe
ferito gravemente dopo essere stato legato ad un letto di
contenzione, aveva emesso
comunicazioni giudiziarie nei
confronti dell'aluto primario

del reparto e di tre infermieri. Il primario, il professor Ferdinando Pariante, è invece accusato di omissione di atti di ufficio. In pratica, l'intero reparto si trova al centro di una vera e propria bufera giudizia-ria. Nel grande ospedale quasi nessuno vuol fare commenti. nessuno vuol tare commenti. Il reparto psichiatrico ha i soffitti alti, i corridoi stretti come
un labirinto. C'è poca luce,
nell'ex chiesa ristrutturata e
tramezzata per ospitare i sedici letti destinati ai malati di
mente. E vi si lavora male, tanto che la stessa commissione
regionale di vigilanza sulla psichiatria ha espresso un giudizio sfavorevole. «Cl'ilimitiamo
ad eseguire gli ordini dei medici – dice un gruppo di infermieri –. Non spetta, a noi sindacare su questa sitoria». «lo
non dico niente, c'è il mio avvocato», è l'unico commento
di uno degli infermieri inquisiti. Ma a parlare, invece, sono

molti altri. A cominciare dal presidente della Usi della zo-na, la RnA, il de Francesco Cannucciari, che è anche as-sessore in Comune. In sostan-za, la sua è una difesa del ser-vizio al centro delle polemi-che chè cur nella escretza za, ia sua e una cuesa del servizio al centro delle polemiche, che «pur nella scarsezza
dei mezzi, non ha mai fatto
rilevare problematiche o contestazioni nei metodi e nei
trattamenti terapeutici praticati dal personale». Intanto
per questa mattina ha convocato il comitato di gestione
per avviare «un'indagine Informale» sul reparto psichiatrico.
«Non voglio entrare nel merito dell'indagine, che spetta alla magistratura - commenta il
vicedirettore del San Giovanni. Pasquale Amleto Preite però ho la sensazione che sui
servizi ospedalieri si sita scaricando tutta l'inefficienza e
l'assenza dei servizi territoriali. Dove sono i Clm, le case
alloggio, l'assistenza domici-

Sfiorata la tragedia in un appartamento di Tor Bella Monaca

liare, tutte le strutture previste dalla 180?». Per il dottor Prei-te un altro problema è quello della «formazione del persodella «formazione dei perso-nale paramedico che opera in questi reparti». Oltre all'in-chiesta del giudice Andruzzi, anche i suoi colleghi Riccardo Morra e Giandio Armato In-dagano, sulla vicette dell'an-Morra e Glancario Armato Indagano sulle viceride dell'applicazione della legge 180 nella capitale. Un'indagine su un
completo fallimento. A Roma,
per i malati di mente i posti
letto sono solo 45, menire
800 persone vivono ancora al
S. Maria della Pietà. «Di fronte
a questo panorama la cautela
diventa d'obbligo, prima di
colpevolizzare questo o quell'operatore – dice Michele
Pizzuti, responsabile per la
psichiatria del Pci romano –
Ed è soprattutto importante
che non siano i solì a pagare,
perché l'inefficienza e il non
governo è spesso collocato,
vedi gli assessorì Ziantoni e

De Bartolo, altrove». În realtă, da tempo la psichiatria a Ro-ma è «emergenza», ma dalle ca, a nessun amministratore interessa tutto questo», accu-sa Luigi Cancrini. Così sono fermì i nuovi posti letto negli ospedali di Ostia e del S. Eucon l'università. Dopo infinite totte di operatori, arriveranno invece 15 nuovi posti, il prossimo 23 maggio, presso la clinica Nuova ltor. «In queste condizioni il servizio pubblico agonizza, mentre la Regione riversa miliardi sulle cliniche pischiatriche private - dice Augusto Battaglia, consigliere comunale del Pci -. Al di là delle singole situazioni, che dovranno essere vagliate dalla masistratura, è ormai triniviamagistratura, è ormai irrinvia bile una chiara assunzione d responsabilità da parte di Re-gione, Comune e Usl».

In coda per il biglietto i «fan» della racchetta



Giovanissimi fan della racchetta si accalcano davanti alla sede dell'Orbia di piazza Esquilino (nella foto) per conquistarsi il sospirato biglietto per gli internazionali di tennis in corso. Per questa settimana sopo, di seana le racchetta rosa, nel ruolo della star la sollita Evert, da lumedi toccherà ai tennisti. Cielo permettendo, visto che gli acquazzoni hanno glà dato un brutto colpo al concorso lippico, l'altro appuntamento ciou della primavera sportiva romana.

«Revisioni faciii»

Un'indagine
del ministero

Il ministro dei Trasporti,
Santuz, vuole vederci chiaro nella geatione della motorizzazione civile di Roma
dopo le notizie sulle vrevisioni facili». È stata nominata una commissione che
entro il 30 giugno prossimo
dovrà riferire al ministro i risultati dell'indagine amministrativa. Verranno fatti accertamenti sulle procedure per
patenti, revisioni di automezzi (oggetto del rapporto della
anche rimedi per eliminare le disfunzioni che spesso sono
alla base del malcostume delle bustarelle.

Rapinato due volte in due ore dagli stessi malviventi stessi malviventi se son un cioltello, in via Colte, con un cioltello, in via Colte, de detenuto da Massimo Tondi, di 23 anni. La prima volta è stato avvicinato e minacciato con un cioltello, in via Colte, de detenuto da Massimo con con un cioltello, in via Colte, de due uomini di colore che gli hanno strappato dal collo la catenina d'oro e sono fuggiti. Circa due ore dopo, Massimo Tondi, mentre passava per via Principe Amedeo, è stato bloccato dagli stessi rapinatori e costretto a consegnare il portalogli con Somila Ire. Il giovane a questo punto ha fermato una evolante» della polizia e ha indicato i due rapinatori in fuga. I poliziotti ne hanno bloccato uno mentre l'altro ha fatto perdere le tracce. L'arrestato è l'egiziano Ali Abdul Loame, di 24 anni, che è stato rinchiuso in carcere con l'accusa di duplice rapina aggravata.

Per i randagi da oggi vita un po' meno «da cani»

Buone notizie per i cani randagi della capitale. Sarà più semplice adottarli dopo l'accordo siglato fra il Co-mune e il comitato di difesa

dei diritti degli animali. Il comitato (costituito fra gli altr del unit degli animali. Il comitato destantio la gia della Leghe antivivisezioniste, Lega Ambiente, Amici della Terra) riceverà giornalmente dal canile municipale l'elenco degli animali catturate i il loro identitità. Attevareno una rete felefonica il comitato si metterà in contatto con le famiglie» adottive. Saranno più lunghi i tempi per la ricerca dei padroni adottivi, linfatti i randagi non verranno più

Palazzo lesionato
Trenta famiglie
sgomberate
in via Palestro

A tarda sera un'altra amara
pagina della Roma che si
spriciola. Una trentina di la
miglie di via Palestro 56 sono state evacuate dai vigiti
del fuoco per precocupanti
lesioni apertesi nel muri del

to sotto controllo da quando i lavori del metro Termini-Rebibbia avevano aggravato la situazione di questa vec-chia costruzione. Dopo i ripettui 650s lanciati dagli inquili-ni ieri sera l'ultimo sopralluogo dei pompieri che hanno

Attori in campo a Cerveteri per

Incontro di calcio a favore dell'Associazione italiana per la lotta alla fibrosi cisti-

i bimbi con la dibrost cistica sabato prossimo alle ore 18 a Cerveteri. In campo la nazionale di calcio degli attori (fra gli attri Lino Banti, Enrico Montesano, Lino Golden Products Italia. La Golden Products Italia da diversi anni raccoglie Iondi in lavore dei bimbi colpiti da fibrosi cistica, sia versando all'associazione una percentuale del ricavato delle vendite sia tramite i propri venditori.

ANTONELLA CAIAFA

Droga Vendevano eroina 14 arresti

ne di «brown sugar» tra i flori delle aiuole di villa Celimonta na, al Cello, e andavano a prenderle per consegnarle ai tossici della zona. Nove spac-ciatori, tunisini e algerini, so-no stati arrestati leri dagli agenti del primo distretto di polizia, diretto da Ciorgio Ma-nari. Ai nordafricani sono stati acquestrati anche 60 grammi sequestrati anche 60 grammi di eroina. I nove sono stati de

di eroina. I nove sono stati denunciati per associazione a
delinquere e detenzione e
spaccio di stupelacenti.
Nelle mani dei carabinieri
sono invece caduti cinque
spacciatori delle zone di Mostacciano, Spinaceto e Casalpalocco. Sono finiti in carcere
Bruno Tedeschi, 41 anni, Massimilliano Coppetelli, 19 anni,
Ciancarlo Melone, 35 anni, e
Antonio Fiorentini, 31 anni. In
casa di Bruno Tedeschi, adibita e vera e propria base logistita a vera e propria base logisti-ca dell'organizzazione, sono stati ritrovati e sequestrati 400 grammi di eroina a elevato grado di purezza, nascosti in-sieme a molti biglietti di ban-ca nel sottofondo di una pol-trona, nel salotto della casa.

tempo le fiamme ed è riuscita a salvarlo. Il bambino ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al viso

e alle mani. Per lui la prognosi è di trenta giorni. ROSSELLA RIPERT

Il fratellino più grande ha preso in mano l'unica can-

dela che illuminava la stanza buia e si è accostato alla culla. È stato un attimo. Gli è caduta dalle mani e ha

incendiato la culla dove dormiva il piccolo Noris di appena due mesi. Per fortuna la madre ha visto in

Nel buio della stanza, la culla era illuminata da una candela. E all'improvviso il piccolo Noris Urgolo di appe-na due mesi è stato avvolto dalle fiamme. Per fortuna la mamma è riuscita a salvario, tirandolo fuori dalla culla che almeno nella stanza dove dor-miva il piccolo. L'ha poggiata sul tavolino a due passi dalla culla assicurandosi che Noris dormisse tranquillo. Poi è an-data a stendere i panni affi-dando Noris al fratellino mag-giore, Pietro, sette anni. Forse per giocare o per guardare meglio il fratellino che dormiva, Pietro, il primo dei tre figli di Ermelinda Urgo-lo, ha preso quella candela e tirandolo fuori dalla culla che potevà diventare un rogo. Tra-sportato d'urgenza prima al Sant Eugenio e poi al San Ca-millo, il piccolo ha avuto una prognosi di trenta giorni per ustioni di secondo e terzo grado al volto e alle mani.

Il terribile incidente che po-teva trasformassi in una trage-

teva trasformarsi in una tragedia è accaduto ieri sera intorno alle nove in via Giacinto Canisei, a Tor Bella Monaca. Tutta la casa, un po mal

messa, era completamente al buio per una bolletta della luce mai pagata. Ermelinda Ur-golo, 27 anni, la madre del piccolo Noris ha preso la can-dela per fare un po' di luce almeno nella stanza dove dor-

lo, ha preso quella candela e l'ha avvicinata alla culla. È sta-to un attimo. Gli è sfuggita di

mano ed è caduta proprio tra le lenzuoline sotto le quali dormiva Noris. Le flamme rapidissime han-

no avvolto il neonato. Poteva diventare un rogo mortale, Per fortuna Ermelinda Urgolo Per fortuna Ermelinda Urgolo si è accorta del terribile peri-colo che incombeva sul suo piccolo ed è riuscita a salvar-lo. Le fiamme però non aveva-no buciato solo la copertina e le ienzuola della culla, ma anche le mani e il viso di No-ris. Trasportato d'urgenza al San Camillo, Noris ha avuto una prognosi di trenta giorni per ustioni di secondo e terzo grado. I medici che lo hanno visitato, hanno trovato il pic-colo Noris denutrilo.



Rapina Arrestati minorenni

Sono stati arrestati i due diciassettenni che l'altra sera avevano rapitano quattro ragazzini di 14 anni al Luna Park dell'Eur. I derubati orano insieme al loro compigni! di scuola in gita a Roma provenienti da Cassino. Alle 21.30 G. L. e R. L. – queste le iniziali dei due ladruncoli – si sono avvicinati a un gruppetto di avvicinati a un gruppetto di studenti dell'Istituto profes-sionale di Stato di Cassino. Minacciandoli con un coltello minaccianuoli con un colleno e malmenandoli si erano fatti consegnare denaro e orologi, per un valore complessivo di due milioni. I professori che que milioni. I professori che accompagnavano gli studenti in gita hanno esposto denun-cia ai carabinieri dell'Eur che leri mattina hanno arrestato i due giovani rapinatori.

Furto-beffa Offre la refurtiva ad agenti

Era convinto di avercela fatta quando nel disfarsi della refurtiva Sergio Fascetti è anrefuriva Sergio Fascetti è andato a incappare proprio in due poliziotiti in borghese e il colpo è finito anell'arresto. Fascetti, l'altra sera, aveva portato a buon fine un furto al ristorante azi Rocco» di via Nomentana. Bottino dodici chili di caffè, dieci di zucchero prosciutto in quantità. Nella fretta di disfarsi della merce si era avvicinato a una macchina fretta di disfarsi della merce si era avvicintato a una macchina «civile» con a bordo un uomo e una donna che sembravano essersi apparti in una strada solitaria. «Tutto per cinquanta-mila lire» dice Fascetti. I due, un poliziotto e una collega, fingono di starci, fanno salire il ladra sull'auto e lo accom-pagnano per direttissima al commissariato.

«Cacciate il generale dal Castello» nee, è nota. In base ad un principio, quello

principio, quello dell'«alternanza», di farraginosa applicazione anche in poli-tica, il direttore del museo di Castel Sant'Angelo può essere indifferentemente un alto funzionario delle sopraintendenze o un alto ufficiale dell'esercito. Lo strano meccanismo è reso possibile da un regio de cito. Lo sirano meccanismo è reso possibile da un regio decreto legge del 1925, il 604,
che all'epoce sanci la creazione del museo come beneficioad personam verso il generale Borgetti, un pupilio dei
regime lascista, che ne divenne il primo direttore. Passano i
decenni e cambia la situazione. Il museo, destinato in origine alla raccolta dei cimeli
del Regio esercito italiano,
diventato tutti attiro omnai da
molti anni: il mezzo milione di
persone che ha visitato il castello lo scorso anno ha potuto ammirare splendidi dipinti
dalfreschi ma ben poche armi. I cimeli militari sono da
tempo distributi nei musei del-

anche stavolta il neoconfermato Zanone - come già fece nei primi giorni del

sa) che resta. E tutto lascia pensare che da («Allora perché uno storico dell'arte non può comandare una divisione corazzata?», chiedeva ironicamente giugoverno Goria – non perderà tempo sto un anno fa Giulio Carlo Argan), è nel sollecitare la nomina del generale possibile in base ad un decreto regio di brigata Eugenio Razzauti quale nuovo direttore del museo di Castel Sane e lanciano un appello ai partiti.

GIANCARLO SUMMA

le varie armi (esercito, aero-nautica, genio ecc.), e nel ca-stello sono rimaste – oltre a qualche armatura medioevale e qualche lancia dei Lanziche-necchi – tre divise ottocente-sche, qualche decina di parti staccate di altre uniformi e al-cuni acquerelli del primo '900 raffiguranti scene militari. Il tutto conservato in qualche scantinato insieme, dall'84, a poche pistole, fucili e mitra ri-salenti alia seconda guerra mondiale e messi sotto chiave per effetto, delle leggi antiter-

rorismo. Ma, rimanendo tuttora in vigore il vecchio decreto, davvero un militare potrebbe nuovamente trovarsi dall'oggi ai domani a dirigere il museo. Ed è un pericolo che i sindacati vogliono a tutti i costi evitare. Ed è a questo scopo che Cgil, Cisi e Uli del pubblico impiego hanno approntato un dossier su tutta l'annoss vicenda che presentato i cei alla stampa, sarà inviato al presidente del Consiglio De Mita, al ministro dei Beni culturali Bono Parrino e al ministro della Difesa Zanone, ad una serie di intellettuali e ai gruppi

parlamentari dei partiti. Fino al 1977 il museo è stato diretto sempre da un generale di corpo d'armata, e l'incarico affidato nel '77 ad un civile, il soprintendente Sabino lusco, segnò una svolta. D'altronde già cinque anni prima il ministro della Difesa dell'epoca aveva espresso parere favorevole al passaggio di Castel Sant'Angelo sotto l'esclusiva tutela del ministero della Publica istruzione (il dicastero al Beni culturali fu creato solo in seguito).

Ma il decreto del '25 non è mai stato modificato, e i ministri della Difesa che si sono succeduti nell'ultimo anno e mezzo (Spadolini, Gaspari e due volte Zanone) dopo il pensionamento di lusco all'inizio dell'87 hanno chiesto ripetutamente ai presidenti del Consiglio in carica di nominare nuovo direttore del museo il generale Eugenio Razzauti, un toscano per anni direttore del bilancio della Difesa. Zonone, nominato ministro nel giorni la, stavolta non si è an-cora fatto sentire, ma una nuova sollecitazione - stavol-ta, chissà, vincente - potreb-be essere qu'estione di giorni. I sindacati chiedono quindi ai I sindacati chiedono quindi ai partiti di presentare e varare al più presto una legge che stabi-isca una volta per tutte la competenza sul castello del ministero dei Beni culturali. Nel frattempo chiedono a De Mita che l'eventuale nomina del nuovo direttore ricada su un civile» con competenze tecniche.

ROMA

INCHIESTA Quartieri senza diritti

violenze «l'Unità:

incontrollata delle risolvere. Un quartiere con una quartere con una forte microcriminalità diffusa, dove la droga issole pesanti segni, ma dove la lotte dei cittadini hanno ottenuto neoli

Giovedì 5 maggio 1988